

Alla paralisi amministrativa si aggiunge una gravissima crisi economica

# A Domusnovas soltanto l'8% dei cittadini ha un lavoro

Una percentuale incredibile che deve invitare ad una riflessione le stesse forze politiche per un impegno comune - Una formula politica inadeguata della giunta uscente - Le lotte per il lavoro e lo sviluppo

**Nostro servizio**  
DOMUSNOVAS - La lotta dei minatori del Salsicciatore è stata ed è ancora feroce, una lotta dura. Ed ha costituito un eccezionale ed importante momento per la Sardegna, per le forze politiche, per la classe lavoratrice. La battaglia per la rinascita è iniziata proprio da queste parti, ed ha consentito sempre con il movimento per l'autonomia, per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni della nostra isola.

sindacale per la prima volta nella nostra isola, e si sono costituiti i partiti della sinistra: così rispondono i nostri compagni, che vanno portando avanti la campagna per le elezioni amministrative del 4 maggio non dimenticando mai i contatti con la gente, che non si vince senza unità e senza lotta.

Che significato ha la insistenza sulla esigenza dell'unità? I compagni spiegano: «Il nostro intento principale è di ricostruire una maggioranza al Comune basata sulla alleanza tra i partiti della sinistra, tra comunisti e socialisti. Domusnovas è stata sempre governata dai partiti della classe operaia, ma da cinque anni l'unità si è rotta. Bisogna ricostruirla, perché così vogliono i lavoratori e tutti i cittadini».

Ad amministrare il comune di Domusnovas è invece da cinque anni una Giunta di centro-sinistra l'unica della Sardegna, e una delle poche in Sardegna.

«Le giunte di sinistra», precisa il compagno Sannarri, «operano con grande senso di responsabilità, non solo impostando e realizzando una serie di opere pubbliche, ma scendendo in campo alla testa del movimento per lo sviluppo economico e per l'occupazione. L'assenteismo dell'amministrazione uscente di centro-sinistra, nei momenti cruciali di questa battaglia, è un fatto innegabile. Non solo non lo rievocano, ma anche di recente ne ha rimarcato la gravità il consiglio di fabbrica della Metalmeccanica».

Dalla partecipazione alle scelte

## Bussi: ai consigli comunali interviene anche la città

**Nostro servizio**  
BUSSI SUL TIRINO (Pescaia). - Bussi ha meno di 5000 abitanti, è in Valpescara, costituisce un opunto di riferimento di più di mille operai nella fabbrica Montedison, uno dei più vecchi insediamenti industriali della regione e tuttora tra i più importanti: «da sempre» amministrato da Giunte comuniste o PCI-PSI. Un'isola rossa, dunque? Un paese senza problemi? I compagni con cui parliamo certo non nascondono l'orgoglio di essere riusciti - per esempio nell'ultimo quinquennio - ad approntare un PRG, ed un piano di fabbricazione ed aver potuto usufruire così di un finanziamento di 500 milioni, come pochissimi altri comuni.

nuto con la partecipazione della gente alle sedute dei consigli comunali: il diritto di parola di cui gli abitanti di Bussi dispongono in Consiglio ha reso la partecipazione della gente più sentita. «È un costume - sottolinea il sindaco comunista uscente, Scipioni dice chiaramente - che se in legge non fosse stata bollata dal padronato, la Montedison avrebbe potuto assorbire almeno una parte dei giovani: ma c'è anche da dire che se fosse accolta la richiesta del consiglio di fabbrica di trasformare a Bussi alcuni prodotti questi possibilità verrebbe ancora più consistente».

garantire questo servizio, sia pure attraverso il volontariato. Ancora: anche a Bussi - e non potrebbe essere diversamente - esiste la disoccupazione giovanile, tutta «intellettuale», cioè si tratta di giovani diplomati o laureati. Scipioni dice chiaramente che se in legge non fosse stata bollata dal padronato, la Montedison avrebbe potuto assorbire almeno una parte dei giovani: ma c'è anche da dire che se fosse accolta la richiesta del consiglio di fabbrica di trasformare a Bussi alcuni prodotti questi possibilità verrebbe ancora più consistente».

uno dei più grossi fatti nuovi di questa campagna elettorale a Bussi è la presenza nelle 4 liste (un «record» per il paese) di ben 7 donne: 3 candidate per il PCI, 3 per il PSI e 2 per la DC.

La politica unitaria dei comunisti ha pagato. Lo dimostra la poderosa avanzata alle elezioni del 20 giugno: con il 50 per cento dei consensi, ed un aumento del 5 per cento rispetto alle precedenti consultazioni, il PCI ha raggiunto a Domusnovas la più alta percentuale di voti del Salsicciatore e della Sardegna.

Intermediazione parassitaria e assenza di industrie di trasformazione

## Turi, una terra ricca e mal sfruttata

**Nostro servizio**  
TURI - Con una popolazione di circa 11 mila abitanti, Turi è situata nella zona sud est della provincia barese, in una zona ove è prevalente l'attività agricola. Anche se la piccola cittadina risente della crisi generale dell'agricoltura, qui non si colgono in modo drammatico i segni di quella crisi e ciò in ragione della laboriosa popolazione agricola. Una fiorente

produzione di mandorle, di olive di ciliege soprattutto, consente (non certo tutti gli anni) una tenuta complessiva del tessuto economico. Una discreta rete associativa (cooperativa intercomunale, oleificio sociale, cantina) accompagna la fiducia, eventualmente dei braccianti. Certo il limite fondamentale di queste forze di organizzazione è nell'impossibilità di superare la funzione di raccolta e deposito dei pro-

dotti, mentre la cittadina, ora adeguati interventi peraltro previsti dalle nuove leggi agrarie, trarrebbe notevoli vantaggi da iniziative industriali tendenti a realizzare in loco la trasformazione dei prodotti.

insieme ai consiglieri del MSI e che rimane sorda ad ogni prospettiva unitaria.

Certamente questo dato non spiega da solo l'intera situazione, comunque caratterizzata da una forte marginalizzazione e rottura. In questi anni si può dire che la DC si è rafforzata, notevolmente sul piano del potere, usato spregiudicatamente anche nel campo edilizio, ma ha pagato questo in termini di perdita di credibilità verso quei settori intellettuali ed avanzati della città che pure ave-

Dopo 5 anni di amministrazione di sinistra

## Un voto di continuità per il risanamento di Copertino

La DC lasciò il Comune in una situazione disastrosa - I risultati del duro lavoro - Si tratta di andare avanti

**Nostro servizio**  
COPERTINO - Una gestione politica, onesta e democratica, che ha favorito in tutti i modi (attraverso i consigli di quartiere, il rapporto con le organizzazioni sindacali e sociali, che ha sviluppato la partecipazione dei cittadini alla vita del comune), molte opere pubbliche realizzate, una serie di servizi sociali messi a disposizione della cittadinanza; questo il bilancio di cinque anni di amministrazione di sinistra a Copertino (20 mila abitanti).

svilupata soprattutto la partecipazione delle donne: anche il pubblico che frequenta il municipio è prevalentemente femminile.

La lista è stata ampiamente rinnovata: numerosi candidati sono donne. Il programma è molto realistico e prevede, oltre al completamento di quelle già iniziate, la realizzazione di numerose altre opere pubbliche. Tra esse: la costruzione di nuovi edifici pubblici per la scuola elementare; il completamento del nuovo campo sportivo; la costruzione di una piscina coperta; la costruzione di un mattatoio lontano dall'abitato e di un inceneritore di rifiuti solidi urbani; un progetto di risanamento e di ristrutturazione del centro storico; il restauro della chiesa dell'Iconella; l'utilizzazione di alcune sale del Castello per le riunioni del Consiglio comunale, per sede della biblioteca, per riunioni e dibattiti culturali; la costruzione di un edificio di una colonia marina per i bambini; un riparo per gli anziani; il funzionamento del consultorio familiare anche in senso medico-specialistico; l'impegno per l'approvazione del pro-

getti presentati dall'amministrazione comunale alla regione per l'occupazione di questa possibilità: l'impiego di un mezzo per il servizio trasporti urbani; il mantenimento e potenziamento del gruppo psico-pedagogico per gli alunni della scuola dell'obbligo; una maggiore partecipazione dei consigli di quartiere alla vita del comune con delega di alcune funzioni ai presidenti di quartiere e con l'utilizzazione di locali come sede dei consigli.

LA LISTA DEL PCI  
Giuseppe Calasso, presidente dell'Ospedale Civile di Copertino; Giuseppe Sebastiani, contadino; Cosimo Giuseppe Calasso, sindacalista; Elio Calasso, universitario; Cosimo Sebastiani, contadino; segretario provinciale PCI; Giovanni Castrioglio, artigiano; Cosimo Calasso, contadino; Antonio Ciccarese, ragioniere (indipendente); Antonio Cristini, Conchiglione deputato sindaco uscente; Salvatore Giuseppe D'Amato, contadino; Carmine Elia, artigiano; Elena Fiorita, bracciante agricola; Sergio Gattuso, medico (indipendente); Angelo Antonio, artigiano; Luigi Leo, insegnante; Armando Leszi, commerciante; Enrico Libraghi, commissario straordinario (indipendente); Lucio Maiorano, professore; Antonio Manieri, insegnante; Giuseppe Salvatore, Mazza, contadino; Giuseppe Nestola, contadino; Danilo Novembre, professore (indipendente); Giovanni Perrone, professore; Secondo Mario Reggato, commerciante; Vincenzo Giuseppe Rizza, professore; Annunziato Romano, contadino; Anna Sciucchi, sindacalista; Francesco Spagnolo, consulente del lavoro; Donato Supprezza, ragioniere; Mario Vanselli, artigiano.



## Lampedusa e Linosa aspettano che il voto cambi davvero qualcosa

**Nostro servizio**  
LINOSA - Sempre più in tensa l'attività dei comunisti di Lampedusa e Linosa, mentre si approssima la data delle elezioni amministrative del 14 maggio.

## Il lavoro del nostro partito sta raccogliendo crescenti consensi - Candidato dc chiede ad una donna «la percentuale per averle fatto ottenere la pensione di invalidità civile»

che sembravano gli esclusivi del potere. Per decenni, è stato fatto credere che le pensioni i posti di lavoro come ogni provvidenza proveniente dallo Stato o dalla Regione, fossero una sorta di elargizione feudale da distribuire solo ai buoni e ai sottomessi. Questa politica, ha ovviamente deteriorato il tessuto sociale delle due isole, favorendo l'arricchimento di pochi a danno della maggioranza della popolazione. Scandaloso da descrivere ve ne sarebbe a decine, la parte ecologica che pure è il patrimonio di tutti, è stata decisamente trascurata, mentre l'abusivismo edilizio da parte di speculatori forestieri, ha raggiunto situazioni parossistiche, compromettendo gravemente il nascente turismo.

«Noi non siamo fascisti, ve lo posso garantire io, come tutti».

Questi dunque sono gli avversari del PCI e gli elettori devono giudicare e votare per cambiare, in meglio e per garantire a Lampedusa-Linosa un futuro di progresso che non hanno mai conosciuto.

La lista del PCI a Turi

1. Saverio CHIARAPPA, medico chirurgo
2. Stefano CAFFO', pensionato
3. Michele CASCARANO, assistente
4. Emilio CICCARENE, perito elettronico
5. Pietro ANTONIO CISTULLI, operaio edile
6. Domenico COPPI, studente terapista
7. Vito Onofrio D'ADDATO, potatore, indipendente
8. Francesco DE CAROLIS, coltivatore diretto
9. Cesare DEL BENE, bracciante
10. Domenico DEL BENE, ebanista, indipendente
11. Vito Grazio DELL'ACERA, geometra, indipendente
12. Giovanni DE MARCO, operaio edile
13. Angelo DE TOMASO, bracciante
14. Vincenzo Ernesto DIOMEDE, coltivatore diretto
15. Matteo Antonio FIORENTE, commerciante
16. Leonardo FLORIO, bracciante
17. Domenico FORTUNATO, pensionato
18. Vito GIROLAMO, trattorista
19. Pasquale MAGGIOLINI, operaio metalmeccanico
20. Giovanni MANZARI, bracciante
21. Anna Maria MASTROLIA, impiegata
22. Giovanni MAZZONE, perito elettronico
23. Francesco Nicola MIALE, studente universitario
24. Vito Marco NOTARRICOLA, bracciante
25. Domenico PALMISANO, studente universitario
26. Vincenzo PERFIDO, operaio metalmeccanico
27. Pietro POLIGNANO, bracciante
28. Stefano ROBERTO, bracciante
29. Marco ROMANAZZI, operaio edile
30. Rocco VERNA, bracciante

SICILIA - I risultati dell'amministrazione de

## Villafranca: via libera ai palazzi, ma senza fognature

Sviluppo incontrollato - Sanare la contraddizione tra le lotte alla «Pirelli» e la scarsa presenza comunista in Comune

**Nostro servizio**  
VILLAFRANCA (Messina) - Per comunisti di Villafranca questa elezione del 14 maggio riveste particolare importanza: per la prima volta il PCI potrebbe avere propri consiglieri in consiglio comunale, ponendo così fine a quello che è per tutta la provincia un fattore di debolezza nella politica del partito.

Poiché Villafranca non è una cittadina qualunque ma un centro industriale, dominato dalla presenza della «Pirelli» (ben 400 unità lavorative), deve sì sviluppare una forte classe operaia.

«Per molto tempo è stato domandato come poteva accadere che in fabbrica si sviluppasse un discorso progressista ed unitario, mentre in paese tutto ciò non era possibile, con effetti disastrosi per la vita amministrativa della città, preda degli elementi più retrivi della DC locale» - dice un candidato, il compagno Francesco Smedile, operaio della Pirelli, come operai sono la stragrande maggioranza degli altri componenti la nostra lista.

Enzo Raffaele